

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 2 dicembre 1997.**

Aleffi, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Calzavara, Calzolaio, Corleone, Armando Cossutta, Leone Delfino, Diliberto, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Iotti, Leoni, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Occhetto, Olivo, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Sales, Selva, Sinisi, Soriero, Treu, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Aleffi, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Bordon, Brancati, Brugger, Brunetti, Burlando, Calzavara, Calzolaio, Corleone, Armando Cossutta, Leone Delfino, Diliberto, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Iotti, Ladu, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Occhetto, Olivo, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Sales, Selva, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 1° dicembre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SCALIA: « Norme sulla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e sul risarcimento del danno pubblico ambientale » (4378);

FRAGALÀ ed altri: « Istituzione del ruolo ad esaurimento dei magistrati di complemento » (4379).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 novembre 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci », per gli esercizi dal 1993 al 1995 (doc. XV, n. 70).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Ministero del tesoro.

Il Ministero del tesoro, con lettera in data 1° dicembre 1997, ha trasmesso, a' termini del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale n. 210869 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio).

**Trasmissione del ministro
degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 1° dicembre 1997, ha trasmesso, ai

sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione sull'attività svolta nel 1996 dagli inclusi nella tabella allegata al decreto ministeriale 25 marzo 1982.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione da un consiglio regionale.

Il presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, con lettera in data 25 novembre 1997, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio regionale stesso il 20 novembre 1997, in ordine all'inserimento nella legge finanziaria di uno stanziamento mirato alla ricerca delle cause e delle modalità di insorgenza del fenomeno delle mucillagini.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 28 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 192, della legge 23 dicembre 1996, n. 662,

la richiesta di parere parlamentare sul piano industriale del comparto merci di linea del gruppo Finmare.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 22 dicembre 1997.

Il ministro della difesa, con lettera in data 29 novembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante armonizzazione del trattamento giuridico dei volontari in ferma breve al terzo anno di ferma a quello dei volontari in servizio permanente.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 22 dicembre 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Nomina del colonnello Gianfranco Petricca)

A) Interrogazione:

DUCA, CESETTI e ATTILI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *la Repubblica* del 25 giugno 1997 è stata pubblicata la notizia che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Sergio Siracusa ha firmato, nei giorni scorsi, la nomina del colonnello Gianfranco Petricca a comandante del primo reggimento di Milano, sede del quartiere generale dei battaglioni di ordine pubblico del Nord d'Italia;

stando ai risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 di Licio Gelli, il colonnello Gianfranco Petricca — all'epoca dei fatti capitano — in data 26 gennaio 1978 si iscrisse alla P2, numero di tessera 1829, associazione tutt'altro che benemerita in quanto tesa a inquinare le istituzioni e a sovvertire la democrazia repubblicana italiana;

per il colonnello Petricca si tratterebbe di un ritorno a Milano dopo il periodo già trascorso in servizio alla compagnia Duomo, a stretto contatto con i palazzi della politica meneghina, quegli stessi palazzi che entreranno nelle indagini di Mani pulite;

un ritorno con tanto di promozione sarebbe un chiaro segnale di inversione di tendenza da parte del comando dell'Arma dei carabinieri nei confronti dei piduisti che, dopo aver giurato fedeltà allo Stato, si

sono trasformati in servitori di poteri occulti, devianti e in qualche caso responsabili o corresponsabili di efferati crimini che hanno segnato vittime anche tra i componenti dell'Arma;

la notizia dell'affidamento del comando del primo reggimento al colonnello Petricca avrebbe provocato un sensibile, quanto salutare malumore tra gli ufficiali dell'Arma che si apprestano ad effettuare proteste anche in forma eclatante —

quali motivi abbiano indotto il comando generale ad effettuare la nomina;

se e quali provvedimenti intendano attuare per impedire che venga affidato ad un piduista un così delicato e importante compito. (3-01306)

(30 giugno 1997)

(Sezione 2 - « Nonnismo » militare)

B) Interrogazione:

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Catalano, un giovane di Benevento attualmente bersagliere di leva presso la caserma « Mameli » di Bologna, è l'ultima vittima, in ordine di tempo, delle becere, deprecabili e, nel caso di specie, anche crudeli pratiche riconducibili al fenomeno del cosiddetto « nonnismo » militare;

circa un mese fa, il giovane, per aver rifiutato di ottemperare ad un tentativo di prevaricazione da parte di un commilitone più anziano, è stato selvaggiamente « punito » dal suscettibile « nonno », il quale, a freddo, gli ha sferrato un pugno che ha provocato lo spappolamento della milza;

in conseguenza della brutale aggressione, Giovanni Catalano ha subito l'asportazione della milza, e sarà costretto a convivere per sempre con una condizione fisica fortemente pregiudicata;

risulta all'interrogante che in molte caserme italiane il fenomeno del « nonnismo » sia molto diffuso e radicato, tanto che frequentemente si verificano incidenti, il più delle volte non denunciati dalle giovani vittime per timore di successive ritorsioni;

in particolare, gli atti di prevaricazione posti in essere dai famigerati « nonni » — atti con riferimento ai quali la componente goliardica soccombe totalmente rispetto ad un palese sconfinamento in atteggiamenti di vera e propria microcriminalità — sono riconducibili, come si apprende da *la Repubblica* del 5 giugno 1997, a tre deprecabili tipologie: il « blok » (« alla parola "blok" la recluta deve immobilizzarsi, senza più muovere un muscolo. La punizione, per chi non resiste o non fa in tempo a fermarsi, sono i cazzotti in tutto il corpo »); l'orologio cucù (« la recluta deve appollaiarsi sull'armadio della camerata e, alla richiesta dell'ora, deve rispondere prontamente facendo il verso del cucù e ripetendo l'ora esatta »); il *juke-box* (« la recluta viene chiusa nel suo armadio di metallo. Da fuori gli chiedono di cantare una canzone e sono botte se il soldato non la conosce o se canta male ») —:

se sia stata condotta un'inchiesta sull'episodio che ha visto come sfortunato protagonista il giovane sannita Giovanni Catalano e a quali risultati essa abbia condotto;

in particolare, se sia stato individuato l'autore della selvaggia aggressione ai danni del Catalano, se lo stesso sia stato denunciato e per quale fattispecie di reato;

se siano state impartite direttive ai comandanti dei reparti di leva affinché perseguano con il necessario rigore gli stupidi, anacronistici e, purtroppo, a volte crudeli episodi riconducibili al « nonnismo » militare e, in caso affermativo, se i responsabili dei vari reparti vi si siano attenuti con il dovuto scrupolo;

se non ritengano di introdurre nella normativa di settore disposizioni precise finalizzate a contrastare e a debellare il fenomeno;

se non intendano destituire dall'incarico i comandanti delle caserme presso le quali si siano verificati atti di violenza perpetrati da militari di leva a danno di commilitoni, nelle ipotesi in cui gli stessi abbiano tenuto comportamenti omissivi o tolleranti nei confronti dei responsabili;

se, ferma restando la necessità di creare le condizioni perché i responsabili di atti di violenza nelle caserme italiane siano giudicati nel rispetto della legge in base allo specifico titolo di reato per il quale sono chiamati a rispondere, non intendano assumere gli opportuni provvedimenti perché una delle tipologie più diffuse di prevaricazione dianzi menzionate, quella del cosiddetto *juke-box*, possa essere perseguito, sotto il profilo della responsabilità, ai sensi delle norme che puniscono il sequestro di persona;

se intendano assumere adeguate iniziative a livello pedagogico per sensibilizzare i militari di leva sui pericoli che possono derivare da pratiche, purtroppo assai diffuse, che, una volta affrancatesi da intenti meramente goliardici, finiscono per sconfinare nella più insulsa e gratuita criminalità. (3-01392)

(14 luglio 1997)

(Sezione 3 – Ricerca scientifica in materia di inquinamento elettromagnetico)

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica, per sapere – premesso che:

la ricerca scientifica applicata e l'innovazione tecnologica trasferita alle imprese costituiscono il momento strategico per lo sviluppo civile della comunità mondiale e, nel contempo, la condizione per garantire un futuro alle nuove generazioni in termini di occupazione e di migliore qualità della vita;

nel contesto dato, in seguito alla eccezionale diffusione di sistemi e di impianti che immettono campi elettromagnetici nell'ambiente cittadino, si sono moltiplicati i segnali di preoccupazione e di allarme in relazione alle possibili interferenze elettromagnetiche operanti negativamente nelle interrelazioni tra gli stessi sistemi ed a carico altresì dello stato di sicurezza e di salute della popolazione;

i problemi della compatibilità elettromagnetica riguardano un ampio intervallo dello spettro che, dalla frequenza industriale di rete, si estende alle radiofrequenze, passando per le microonde fino alle onde millimetriche, investendo di conseguenza un campo di applicazioni notevolmente ampio (dalla trasmissione della energia elettrica, alla automazione ed al controllo dei processi industriali, dal trasporto aereo-terrestre-navale, alla teleradiodiffusione anche da satellite, dalle telecomunicazioni spaziali, alla osservazione della terra ed al telerilevamento, eccetera);

di conseguenza, appare assolutamente prioritario lo studio continuo della evoluzione in atto nei sistemi suddetti con il duplice obiettivo:

a) di verificare la compatibilità elettromagnetica di tutti i sistemi operanti in ambiti ristretti (mezzi mobili, satelliti di

telecomunicazione, sale di controllo della navigazione, specifici tipi di impianti industriali), poiché e gli uni e gli altri sono soggetti ad interferenze generatrici di errate interpretazioni, di mancati funzionamenti, di inefficienza dei controlli, di guasti agli apparati di bordo, con effetti spesso drammatici per l'efficienza e per l'efficacia dei sistemi stessi e quindi per l'utenza che da esse dipende; b) di fornire modelli di riferimento e codici di comportamento volti a limitare l'inquinamento elettromagnetico ambientale, ad ottimizzare la progettazione dei circuiti e dei sistemi, a produrre strumentazioni per il controllo e per il monitoraggio, a verificare le conoscenze sulle proprietà schermanti dei nuovi materiali, a neutralizzare le interazioni nocive del campo elettromagnetico con l'ecosistema e con l'uomo —:

quali misure il Governo intenda adottare:

a) per dare applicazione al proprio programma che, in riferimento alla crescita delle imprese innovative, ribadisce che il nostro paese « ha bisogno di rilanciare una vigorosa politica di sviluppo della ricerca scientifica, teorica ed applicata, nel cui ambito va inserita la politica volta a favorire la creazione di piccole imprese innovative », e conclude indicando, tra i progetti prioritari della azione del Governo stesso, quello della « difesa ambientale » ritenendosi quest'ultima « un volano importante della innovazione ed uno dei suoi campi più promettenti. « L'innovazione — sostiene il Governo — deve consentire di migliorare l'impatto ambientale di produzioni e di consumi, di ridurre il consumo di energia e di materie prime, di rafforzare la competitività internazionale dell'economia italiana »;

b) di dotare le strutture dello Stato, ed in generale la comunità nazionale delle conoscenze e delle strumentazioni indispensabili per porre in essere:

1) l'individuazione dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da apparati e da sistemi in via di sviluppo (settori delle

telecomunicazioni, dell'informatica, della energia), al fine di prevederne l'impatto ambientale e sanitario;

2) definizione delle regole di progetto per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse spettrali e del territorio, onde assicurare affidabilità ambientale ed efficienza sanitaria dei sistemi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione, di comunicazione mobile personale, di telerilevamento;

3) progettazione di una rete nazionale per il monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico, con individuazione dei livelli e delle frequenze emesse dalle varie sorgenti;

4) la predizione dei disturbi elettromagnetici negli impianti industriali, nei sistemi aerospaziali, di telecomunicazione, di energia elettrica, di trasporto ferroviario, stradale e navale, di telerilevamento e di telediagnostica, di radiodiffusione;

5) fissazione dei vincoli di compatibilità elettromagnetica per l'ottimizzazione delle prestazioni di funzionamento e del livello di affidabilità nei sistemi ad alto rischio (centrali elettriche, centri di telecomunicazione, sistemi informatici);

6) la determinazione dei requisiti di compatibilità al fine di soddisfare l'elaborazione della normativa nazionale ed internazionale per l'applicazione delle direttive Cee 336/89, 31/92 (decreto legislativo n. 476 del 1992) ed altresì delle disposizioni riguardanti l'esposizione umana ai campi elettromagnetici;

c) per facilitare il decollo del progetto finalizzato Cnr intitolato « compatibilità elettromagnetica negli apparati e nei sistemi elettrici ed elettronici » che attuato, consentirebbe di ottenere risposte adeguate alle esigenze sopra prospettate, di arricchire le dotazioni scientifiche e culturali delle risorse umane impiegate, di permettere allo Stato di gestire in modo intelligente l'innovazione e di preservare al meglio la salute e la sicurezza dei cittadini. (2-00478) « Tassone ».

(11 aprile 1997)

(Sezione 4 – Risorse comunitarie destinate alla Puglia)

D) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il nuovo piano di Bruxelles per l'utilizzo dei fondi comunitari ed i nuovi criteri stabiliti dall'Unione europea potrebbero escludere dal riparto la Puglia;

la crisi che investe la Puglia, anche a seguito delle recenti dimissioni del presidente della giunta regionale, non fa che aggravare il quadro economico e sociale dell'intera regione, interessata ormai da una vera e propria emergenza;

nella manifestazione sindacale del 12 giugno 1997 svoltasi a Bari, nelle dichiarazioni di esponenti del mondo imprenditoriale e cooperativo è stato lanciato al governo regionale un grido di allarme sulle condizioni di estrema precarietà dell'economia e dello sviluppo, nonché un appello al senso di responsabilità della massima istituzione locale;

la risposta è stata l'apertura di una crisi regionale che si profila lunga e difficile, con la conseguenza di aggravare la condizione di disagio e di incertezza in cui versa lo sviluppo economico della Puglia e di pregiudicare qualsiasi possibilità di utilizzo dei fondi comunitari assegnati alla regione, nella quasi totalità non attivati, e ciò con grave danno al sistema imprenditoriale locale;

è urgente attivare, da parte del Governo, meccanismi sostitutivi nel disbrigo delle procedure che consentano in tempi brevissimi alla Puglia di rientrare a pieno titolo nei territori dell'« obiettivo 1 », e individuare strumenti e procedure per il suo pieno reinserimento —:

se il Governo non intenda assumere anche alla luce dei propri orientamenti sulla riforma della disciplina dell'utilizzo dei fondi strutturali, un ruolo straordina-

rio e di supplenza a tutela della popolazione pugliese, rimasta senza governo locale ed esposta pertanto al rischio gravissimo di esclusione di provvidenze finanziarie che sono quantomai indispensabili e urgenti per il suo sviluppo sociale ed economico;

se il Governo conseguentemente non intenda, con urgenza, nominare un commissario *ad acta*, cui conferire poteri straordinari allo scopo di utilizzare nei tempi prescritti le risorse comunitarie destinate alla Puglia e non ancora utilizzate, che altrimenti andrebbero perdute o assegnate ad altre aree europee.

(2-00620) « Servodio, Angelici, Maggi ».

(17 luglio 1997)

(Sezione 5 – Programmi di interventi per il Mezzogiorno)

E) Interrogazioni:

ANGELICI. – *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* – Per sapere — premesso che:

anche quest'anno i rapporti dello Svimez e dell'Istat evidenziano una crescente divaricazione fra il Mezzogiorno ed il centro-nord del Paese su tutti i parametri misurati: sviluppo economico, sociale, culturale, occupazionale e altro;

dai dati dell'Istat si evidenzia per il 1996 il peggioramento rispetto agli anni precedenti delle condizioni delle famiglie nel sud, mentre queste migliorano nel nord e nel centro;

la condizione degli anziani peggiora soprattutto al sud;

le persone sulla soglia della povertà passano nel sud dal 28 al 31,4 per cento;

rispetto al 1995, nel 1996 la povertà aumenta al sud del 22,3 per cento, mentre cala al nord del 3,9 per cento;

le famiglie povere presenti per il 4 per cento al nord ed al 6 per cento nel centro, nel sud sono il 20 per cento;

il 70 per cento delle famiglie povere italiane risiedono al sud (1.650.000 famiglie, pari a 4.800.000 persone, delle quali un milione e mezzo di bambini);

dai dati dello Svimez si apprende che nell'anno in corso gli occupati al sud diminuiranno dello 0,1 per cento, mentre al nord aumenteranno dell'1 per cento;

sempre nell'anno in corso nel nord il Pil aumenterà dell'1,1 per cento contro lo 0,4 per cento del sud;

cosa molto preoccupante, questa tendenza, secondo le previsioni dell'Istat e dello Svimez, proseguirà nel 1997 e 1998;

il sistema infrastrutturale del sud è gravemente carente e deficitario in tutti i sistemi a rete: ferrovie, telematica, acqua, strade; così come nelle scuole e nella ricerca: settori fondamentali per determinare un concreto rilancio dello sviluppo; che malgrado l'impegno del Governo, la criminalità organizzata costituisce ancora, in molte aree del Mezzogiorno, un forte disincentivo all'investimento da parte di operatori esterni —:

se non ritenga che il Governo debba proporre una vera e propria terapia d'urto ed attuare un consistente ed urgente programma di intervento nei vari settori per creare, a breve, le premesse per una profonda inversione di tendenza, riducendo gradatamente le distanze fra sud e centro-nord, porre il Mezzogiorno al centro delle politiche nazionali e consentire livelli più adeguati di competitività del sistema meridionale rispetto alla realtà interna ed internazionale che la mondializzazione della economia propone come condizione indispensabile per la tenuta dell'intero sistema Italia. (3-01406)

(16 luglio 1997)

ANTONIO RIZZO e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

vi è un crescente divario tra il Sud e il Centro-Nord del Paese con riferimento a parametri presi in considerazione (sviluppo economico, sociale, culturale, occupazionale eccetera) dal rapporto dello Svimez e dell'ISTAT per l'anno 1996;

le condizioni delle famiglie e degli anziani nel Sud peggiorano mentre nel Centro-Nord migliorano;

le persone sulla soglia della povertà nel Sud passano dal 28 al 31,4 per cento, e mentre la povertà aumenta del 22,3 per cento, al Nord cala del 3,9 per cento;

le famiglie povere sono per il 4 per cento al Nord, il 6 per cento al Centro, mentre nel Sud raggiungono il 20 per cento, quindi con circa il 70 per cento di individui poveri nel Mezzogiorno (1.650.000 famiglie povere corrispondenti a 4.800.000 individui di cui 1.500.000 di bambini);

nel 1997 è previsto un ulteriore calo degli occupati al Sud dello 0,1 per cento, mentre al Nord gli occupati aumenteranno dell'1 per cento così come il PIL aumenterà dell'1,1 per cento al Nord contro lo 0,4 per cento nel Sud;

occorre accennare in fine al disastroso e deficitario sistema infrastrutturale nel Sud d'Italia per quanto riguarda i sistemi ferroviari, telematici, la rete idrica e stradale, scuole e ricerca scientifica lasciate al loro destino e, non ultimo per importanza, il flagello della criminalità organizzata che costituisce un disincentivo all'investimento di imprenditori nelle aree del Mezzogiorno —:

se non ritengano oramai improcrastinabile una vera e propria terapia d'urto per il Mezzogiorno attraverso un urgentis-

simo programma di interventi nei settori potenzialmente produttivi per promuovere e creare sviluppo ed occupazione ponendo il Sud d'Italia al centro della politica nazionale. (3-01407)

(17 luglio 1997)

(Sezione 6 - Giacenza di pratiche INPDAP)

F) Interrogazione:

MARENCO, POLIZZI e IACOBELLIS. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza ai dipendenti della pubblica amministrazione) risultano giacenti da oltre dieci anni circa trecentoventimila pratiche relative a riscatti e ricongiungimenti di anni per titoli di studio, servizi militari ed altro;

tale ingiustificato, e responsabile arretrato ha causato all'ente mancati introiti per circa duemila miliardi di lire e grandi disagi agli interessati;

risultano ancora in vigore oltre settecentomila pensioni provvisorie in attesa da molti anni di essere definite e non sono pochi i casi di pensionati deceduti prima di vedere risolti i loro diritti;

i dati menzionati sono oggetto di seria preoccupazione per gli attuali e superpagati dirigenti —:

quali iniziative intendano mettere in atto affinché i servizi ispettivi dei ministeri accertino le responsabilità del danno economico creato all'ente e suggeriscano le possibili soluzioni burocratiche per lo snellimento delle procedure di ricongiungimento degli anni di servizio e per la definizione delle pensioni provvisorie. (3-01355)

(9 luglio 1997)

(Sezione 7 - Nomina del dottor Raffaele Marchi a dirigente dell'INPS)

G) Interrogazione:

COMINO, MICHIELON, PAOLO COLOMBO, GRUGNETTI, DALLA ROSA, CAVALIÈRE e BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la direzione centrale delle risorse umane dell'Inps, con documento n. 2299 del 13 luglio 1996, ha proposto al consiglio di amministrazione una rosa di sedici nomi per la nomina alla qualifica di dirigente generale, e cioè: dottor Alberto Mario Berlioz (vice direttore della sede di Milano), dottor Giampiero Bianchi (direttore della sede regionale per le Marche), dottor Giorgio Croca (vice direttore della sede regionale per il Lazio), dottor Giorgio Curatolo (direttore della sede regionale per l'Umbria), dottoressa Maria Teresa De Stefanis (capo ufficio normativa pensioni presso la direzione centrale pensioni), dottor Francesco Antonio Gullo (direttore della sede di Reggio Emilia), dottor Raffaele Marchi (direttore della sede di Modena), dottor Vito Penna (direttore della sede di Roma), dottor Domenico Petillo (direttore della sede di Bari), dottor Gianfranco Pizzi (direttore della sede di Salerno), dottor Franco Porrari (vice direttore centrale Risorse Umane), dottor Renato Presutti (dirigente segreteria Tecnica del collegio dei sindaci), dottor Ennio Rocca (direttore della sede di Milano), dottor Salvatore Scura (vice direttore centrale Pianificazione e controllo processo produttivo), dottor Giuseppe Russo (direttore della sede di Trapani), dottor Vincenzo Tomassini (vice direttore centrale sistema qualità);

ad oggi alcune di queste persone risultano essere già state nominate, e precisamente il dottor Giorgio Croca, il dottor Giorgio Curatolo, il dottor Gianfranco Pizzi, il dottor Franco Porrari e il dottor Vincenzo Tomassini;

sembra imminente la nomina a dirigente generale del dottor Raffaele Marchi anche se dal *curriculum* non risulta aver ricoperto incarichi da dirigente di particolare spessore professionale, nel 1989 è stato infatti vice capo ufficio organizzazione e formazione della sede Inps regionale dell'Emilia; nel 1990, ha ricoperto l'incarico di vice direttore e capo ufficio prestazioni della sede Inps di Imola; dal 1993 ricopre l'incarico di direttore della sede Inps di Modena;

altri candidati inseriti nella rosa dei sedici nomi di cui al documento n. 2299 sopra citato, risultano essere in possesso di *curricula* professionali molto più qualificati del dottor Marchi —:

se quanto esposto corrisponda al vero;

se l'imminente nomina a direttore generale del dottor Raffaele Marchi, piuttosto che al possesso di qualità professionali non sia attribuibile al fatto che lo stesso, come direttore della sede Inps di Modena, abbia nel tempo svolto un'attività « gradita » a importanti società della lega delle cooperative non in regola con i conti Inps e che il Pds ora debba rendergli i favori ricevuti. (3-01362)

(9 luglio 1997)

(Sezione 8 - Patrimonio immobiliare INPS)

H) Interrogazione:

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 79 del 1997 e successiva circolare ministeriale, rischia di annullare tutto il lavoro parlamentare, sindacale e politico svolto per ottenere il decreto legislativo n. 104 del 1996, che pur nei suoi limiti avrebbe offerto equilibrata

garanzia agli inquilini economicamente deboli con particolare riguardo ad anziani, pensionati ed handicappati;

tale decreto-legge n. 79 del 1997 sembra offrire solo prospettive speculative a società finanziarie ed a « palazzinari » entrambi protesi ad acquistare immobili previdenziali, principalmente se vetusti e nei centri storici, per avvalersi poi del diritto di far evacuare da detti immobili gli inquilini dietro approvazione *ad hoc* di progetti di ristrutturazione parziali o integrali dei fabbricati stessi;

tale operazione, per ottenere uno sfratto forzoso collettivo, verrebbe agevolata dai recenti provvedimenti governativi, con premio finanziario e fiscale a quelle società che avessero intenzione di effettuare ristrutturazioni immobiliari;

da tutto questo le società speculative otterrebbero l'acquisizione di un patrimonio immobiliare appetibile, uno sfratto fa-

cile, un abbuono economico e fiscale per la ristrutturazione, mentre lavoratori e pensionati si vedrebbero defraudati di un loro legittimo patrimonio, gestito dall'Inps e dalle preesistenti Casse previdenziali —:

quali iniziative si intendano adottare per impedire che sugli immobili gestiti dall'Inps vengano effettuate operazioni speculative a vantaggio di società finanziarie ed immobiliari, con conseguente disagio per migliaia di lavoratori e pensionati;

se non sia il caso, come avvenuto per altri enti pubblici e come in uso presso gli istituti assicurativi non pubblici, dotare l'Inps di un adeguato fondo di riserva tecnica, così come previsto dalla legge, per far così fronte alla notevole entità delle prestazioni fornite dal più grande istituto previdenziale ed assistenziale pubblico d'Italia. (3-01467)

(15 settembre 1997)